

Necropoli di Is Pirixeddus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Il villaggio ipogeo

Un aspetto assai caratteristico del paese di Sant'Antioco consiste nel riutilizzo di parte della necropoli punica come area abitativa. La porzione di necropoli interessata da questo fenomeno è posta sul versante occidentale del colle di Mont'e Cresia ai piedi del forte sabaudo di Su Pisu (figg. 1-2).



Fig. 1 - Panoramica di una parte del villaggio ipogeo nella sistemazione odierna; sullo sfondo si intravede il forte sabaudo (foto di Unicity S.p.A.).



Fig. 2 - Forte Sabaudo Su Pisu (foto di Unicity S.p.A.).

A partire dalla seconda metà del XVIII sec., dopo un lungo periodo di abbandono dovuto alle frequenti aggressioni da parte di pirati saraceni, le cui scorrerie ebbero inizio verso la metà dell'VIII secolo proseguendo con alterne vicende fino al XIX secolo, iniziò nell'isola un processo di ripopolamento del territorio che diede vita all'odierno abitato¹.

Già a partire dal 1615, in seguito al rinvenimento delle presunte spoglie di Sant'Antioco al di sotto della cosiddetta basilica-*martyrium* dedicata al martire, il Vescovo Francisco De Esquivel, nel dichiarato tentativo di contrastare lo spopolamento dell'isola, promise la concessione di terre a chi avesse accettato di dimorarvi. Numerose famiglie, attratte da questa promessa, iniziarono una nuova vita sull'isola; quelle che seguirono più tardi, invece, non beneficiarono del trattamento di favore e si adattarono ad un'esistenza misera,

¹ RACHELI 1981, p. 110; cfr. BOSCOLO 1982, pp. 109-115.

tra povertà ed emarginazione. Furono appunto gli ultimi giunti che, spinti dalla disperazione, occuparono le tombe, le quali, dapprima adattate alle più elementari esigenze abitative dei vivi, divennero poi dimore stabili². Abbattuti i diaframmi di roccia che separavano le tombe, gli ipogei originari furono posti in comunicazione tra loro ed ampliati, in qualche caso vennero persino realizzati dei caminetti e dei forni (figg. 3- 5).



Fig. 3 - Esterno di un ipogeo funerario punico trasformato in abitazione (foto di Unicity S.p.A.).

² RACHELI 1981, p. 127; cfr <http://www.monumentiaperti.com/it/default/3031/Villaggio-ipogeo.html>



Fig. 4 - Ipotesi ricostruttiva del riutilizzo abitativo di un ipogeo punico (foto di M. Murgia).



Fig. 5 - Ipotesi ricostruttiva di una cucina con caminetto in un ipogeo funerario punico (foto di Unicity S.p.A.)

Chi vi abitava era dedito alla raccolta di prodotti selvatici della terra necessari come merce di scambio con altri beni di prima necessità. L'esterno delle case era frequentemente ripulito e le pareti imbiancate, si cercava in tal modo di contribuire anche alla disinfezione dei pavimenti e dei soffitti tufacei degli ambienti sotterranei, tentando di contenere la progressiva erosione della roccia. Anche il Canonico G. Spano³ fu colpito da quest'utilizzo e, a tal proposito, scrisse: *"(...) Nel vedere le persone di buon mattino uscire da quelli antri fa un terribile contrasto cogli uomini che vi erano destinati a dormirvi eternamente"*⁴. L'area del villaggio ipogeo rimase in uso fino alla fine degli Anni Settanta del secolo scorso (fig. 6).



Fig. 6 - Foto d'epoca del villaggio ipogeico ancora abitato (da <http://www.parcogeominerario.eu/images/Grutti.jpg>).

³ Il Canonico Giovanni Spano nacque a Ploaghe (SS) nel 1803. Fu un eminente studioso sardo attivo durante la prima metà del 1800. Considerato il padre dell'archeologia sarda, ma esperto anche di glottologia, storia ed etnologia, ricoprì il ruolo di cattedratico presso l'Università di Cagliari e di direttore del museo archeologico del capoluogo sardo. Fu direttore della biblioteca universitaria e infine rettore dell'ateneo cagliaritano. Morì nel 1878.

⁴ SPANO 1857, p. 55.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Cinzia Olianas

■ Abbreviazioni bibliografiche

BOSCOLO 1982	A. BOSCOLO, <i>La Sardegna bizantina e alto-giudicale</i> , Sassari 1982.
RACHELI 1981	G. RACHELI, <i>L'arcipelago di Sulcis e la sua storia</i> , Calasetta 1981.
SPANO 1857	G. SPANO, <i>Descrizione dell'antica città di Sulcis</i> = BAS 1857, pp. 49-55.

■ Periodici e riviste

BAS	<i>Bullettino Archeologico Sardo</i> , Cagliari, I, 1855 e ss.
------------	--



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a